

Intervento del Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali

"Desidero ringraziare il Presidente della Repubblica per aver concesso allo sport italiano l'onore di vivere un momento così emozionante e simbolico - ha esordito Vezzali -. Lo faccio a nome del Governo ma anche a titolo personale. Sto rivivendo, in una nuova veste, le stesse emozioni vissute nel 2012, quando toccò a me l'onore che oggi spetta a Jessica, Bebe, Elia e Federico. Ricordo bene quel giorno e ricordo bene anche quel 27 luglio a Londra, con la bandiera in mano e nel cuore l'orgoglio di portarla in alto, in nome e per conto di tutti gli italiani.

Ma la bandiera tricolore che oggi Lei, Signor Presidente, affida loro ha un peso ancora maggiore e bene hanno fatto CONI e CIP a scegliere la strada del doppio portabandiera. Significherà anche inorgoglire un Paese che ha sofferto e che adesso reagisce.

Significherà anche mostrare il bel volto di ragazzi e ragazze che rappresentano un movimento di milioni di atleti, dirigenti e tecnici che, con entusiasmo e passione, forgiavano quei diamanti che oggi risplendono dinanzi a Lei, Signor Presidente"

"Sventolare il tricolore nelle cerimonie inaugurali dei Giochi olimpici e paralimpici significa rappresentare l'Italia e lo sport italiano nella vetrina internazionale più importante.

Quest'anno, significherà anche mostrare al Mondo la fierezza con cui lo sport italiano, tra i settori più colpiti dalla pandemia, si sta rialzando"

"Sappiate che non siete da soli: con voi c'è il bambino e la bambina che eravate e che sognava questo momento. C'è il ragazzo e la ragazza che, a suon di sacrifici, ha conciliato libri e sport - ha detto la campionessa rivolgendosi agli azzurri -.

Con voi poi c'è il Governo e l'Italia intera. Guardate al tricolore, in ogni momento. Ricordatevi dell'inno. Tirate fuori tutto l'orgoglio di appartenere ad un grande Paese che, anche attraverso lo sport, si mostra al Mondo con fierezza e col sorriso. Noi siamo già orgogliosi di voi".